

Anno X – n. 3
20 FEBBRAIO 2018



IN QUESTO NUMERO

In primo piano

[Barbagallo: Pil, “far crescere poter d'acquisto e giù peso fisco” \(AGI\)](#)

Dalle agenzie

[Fisco: Uil, “in prossima legislatura varare profonda riforma Tagliare tasse a dipendenti-pensionati e rivedere aliquote Irpef “ \(ANSA\)](#) p.3

[PROIETTI UIL: Fisco, “Evasione resta a Livelli inaccettabili” \(AdnKronos\)](#) p.3

[Proietti Uil: Fisco, “riforma sia primo intervento del nuovo governo” \(AGI\)](#) p.4

[Proietti Uil: Fisco, “Ag. entrate recuperi nel 2018 almeno 25% evasione” \(AGI\)](#) p.4

Rassegna stampa

- [“In Italia crescita al top da 7 anni” \(Milano Finanza\)](#) p.5
- [“Avanti con le riforme, serve continuità” \(Il Sole24ore\)](#) p.6
- [“Il taglio delle imposte lo paghino le banche” \(Libero\)](#) p.7

IN PRIMO PIANO



Barbagallo: Pil, “far crescere poter d'acquisto e giù peso fisco “

Roma, 14 feb. - "La crescita del Pil è anche merito della ripresa del potere d'acquisto, ma entrambi questi valori non sono ancora a livelli di ripresa strutturale e consolidata": lo afferma il leader della Uil, Carmelo Barbagallo, commentando i dati Istat. "Il potere d'acquisto - aggiunge - cresce rinnovando i contratti e riducendo il peso del fisco su salari e pensioni. Se si realizzano questi obiettivi, anche l'economia nel suo insieme e, dunque, il Pil ne trarranno ulteriore beneficio".

Sul Web

- [“Web tax, Casero auspica interventi a livello internazionale” \(La Repubblica.it\)](#) p.8
- [“Fisco: UIL, “AG. Entrate recuperi almeno 25% evasione” \(Tgcom 24\)](#) p.8
- [Tasse e pressione fiscale: cosa è cambiato in 18 anni di promesse elettorali \(Il Corriere della Sera\)](#) p.8
- [“Web Tax: la nuova Imposta sulle transazioni digitali” \(Fisco e Tasse\)](#) p.8
- [Tasse e pressione fiscale: cosa è cambiato in 18 anni di promesse elettorali \(Corriere della Sera\)](#) p.9
- [“Al via Telefisco: oggi tutti i chiarimenti dell’agenzia delle Entrate” \(Il Sole 24ore\)](#) p.9
- [“Istat: la ripresa perde d'intensità, ma Piazza Affari sale” \(Milano Finanza\)](#) p.9
- [“Elezioni, da stop aumenti Iva a riforma Irpef: Confcommercio indica la via della ripresa” \(QI Finanza\)](#) p.10
- [“Confcommercio a tutti i partiti: impegnatevi a non alzare l'Iva” \(Il Giornale.it\)](#) p.10
- [“Ecco le 5 proposte fiscali della Confcommercio” \(Startmag\)](#) p.10

Fisco



Fisco: Uil, in prossima legislatura varare profonda riforma Tagliare tasse a dipendenti-pensionati e rivedere aliquote Irpef

ROMA, 15 FEB - "All'inizio della prossima legislatura bisogna varare subito una profonda riforma del sistema fiscale": sulla necessità di questo intervento insiste la Uil con il segretario confederale Domenico Proietti. Una riforma che va attuata "attraverso, innanzitutto, un robusto taglio delle tasse a lavoratori dipendenti e pensionati che sono i soggetti a più alta fedeltà fiscale - rimarca Proietti -. Successivamente si deve procedere con una revisione delle aliquote Irpef mantenendo fermo il principio costituzionale della progressività. Si deve, anche, intervenire sull'enorme mole di agevolazioni e detrazioni stratificatesi in tanti decenni operando scelte intelligenti e funzionali ad un disegno di equa fiscalità", aggiunge il segretario confederale della Uil. Questi interventi, conclude, "sono necessari per promuovere una stabile e forte crescita del nostro sistema economico e produttivo".

Fisco



FISCO: PROIETTI (UIL), EVASIONE RESTA A LIVELLI INACCETTABILI

'Destinare risorse recuperate a taglio tasse lavoratori e pensionati'

Roma, 1 feb. - "L'evasione fiscale, oggi, in Italia è ad un livello inaccettabile: infatti sono 111 i miliardi di evasione stimati dal Governo. L'Agenzia delle Entrate ha il compito di contrastare concretamente questo fenomeno perché i risultati ottenuti sino ad oggi sono ancora parziali". Lo afferma il segretario confederale Uil Domenico Proietti, commentando i risultati esposti oggi dall'Agenzia delle Entrate in materia di recupero dell'evasione.

Per Proietti "i cittadini con i quali il fisco deve fare pace sono innanzitutto i lavoratori dipendenti e i pensionati che, tutti i mesi, da gennaio a dicembre, pagano regolarmente le imposte. Altri settori del paese decidono autonomamente come e quando fare il proprio dovere con il fisco "Quanto alle risorse recuperate per Proietti "si devono impiegare per ridurre le tasse a partire soprattutto dai lavoratori dipendenti e pensionati".

[VAI AL SOMMARIO](#)

Fisco



Fisco: Uil, riforma sia primo intervento del nuovo governo

Roma, 31 gen. - "La riforma fiscale deve essere il primo intervento del nuovo governo. Già nel 2018 bisogna agire aumentando le detrazioni per dipendenti e pensionati, che sono le categorie con la più alta fedeltà fiscale. Successivamente si deve fare una revisione dell'aliquota Irpef estendendo la ritenuta alla fonte ad altre tipologie di reddito, come quello da lavoro autonomo e d'impresa, uno degli strumenti da attuare per combattere l'evasione fiscale". Lo dice Domenico Proietti, segretario confederale Uil, spiegando in una nota che si tratta di "interventi necessari per diminuire e redistribuire equamente il peso fiscale nel nostro Paese, così da poter dare più reddito a milioni di italiani con un beneficio per i consumi e per il sostegno alla domanda interna, avviando quel circolo virtuoso che crea buona e stabile occupazione".

Fisco



PROIETTI UIL, Fisco: Ag. entrate recuperi nel 2018 almeno 25% evasione

ROMA 23 GEN - " L'Agenzia delle entrate "deve porsi l'obiettivo di recuperare nel 2018 almeno il 25% dell'evasione fiscale, mentre oggi ne recupera appena il 15%, rispetto ai 111 miliardi di evasione, stimati dalla commissione governativa Giovannini". E' quanto dichiara Domenico Proietti, segretario confederale Uil, che in una nota sottolinea: "Il direttore Ruffini definisce l'agenzia delle entrate come una sorta di tutor autostradale 'che dovrebbe aiutare il cittadino a stare nel perimetro delle regole'. Ricordiamo che in campo fiscale le regole non sono uguali per tutti. I lavoratori dipendenti e pensionati, infatti, prima pagano le tasse e poi prendono lo stipendio e la pensione, altri decidono come e quando fare il proprio dovere con il fisco". Per Proietti dunque "occorre dispiegare una reale volontà politica e amministrativa per contrastare questo fenomeno insopportabile per il nostro sistema economico e per la nostra democrazia, utilizzando al meglio il grande patrimonio di risorse professionali presenti nella Agenzia delle entrate. E' un obiettivo realistico che consentirebbe da subito di abbassare le tasse ai cittadini onesti".

[VAI AL SOMMARIO](#)

SECONDO LE STIME ISTAT NEL 2017 IL PIL TRICOLORE È SALITO DELL'1,4%, IL MASSIMO DAL 2010

In Italia crescita al top da 7 anni

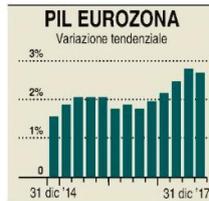
Il prodotto interno lordo resta comunque sotto i livelli pre-crisi. L'economia di Ue ed Eurozona registra invece un aumento del 2,5%, anche se la produzione industriale a dicembre ha rallentato

DI STEFANO CAIAZZO

Nel 2017 in Italia il prodotto interno lordo è salito dell'1,4% (dato grezzo, visto che nel 2017 ci sono state due giornate lavorative in meno rispetto al 2016), massima crescita percentuale dal 2010, quando era stata dell'1,7%. Al netto delle due giornate lavorative in più del 2017, il pil è aumentato dell'1,5%. Lo ha reso noto l'Istat nella sua prima stima sulla crescita sugli ultimi tre mesi dello scorso anno, durante i quali il pil è aumentato dello 0,3% rispetto al terzo trimestre (leggermente al di sotto del consenso, +0,4%), che però ha avuto tre giorni lavorativi in più rispetto al quarto, e dell'1,6% in con-

fronto allo stesso periodo dell'anno precedente (dato in linea con il consenso), avente una giornata feriale in più del Q4 2017. Il rialzo congiunturale (Q4 2017 su Q3 2017) segna un lieve rallentamento rispetto al terzo trimestre (+0,4%), così come anche il valore tendenziale (Q4 2017 su Q4 2016), che era +1,7%. Bisognerà comunque aspettare il 1° marzo per conoscere il dato di riferimento per la politica economica (le previsioni del governo indicano un +1,5%). Il livello del pil è comunque ancora sotto i valori pre-crisi e, nonostante la ripresa in atto, l'indicatore è ancora indietro del 5,7%, raffrontando il quarto trimestre del 2017 al primo trimestre del 2008, quando si raggiunse il picco. Per quanto riguarda l'econo-

mia europea, secondo i dati preliminari diffusi da Eurostat, il pil dell'Eurozona è aumentato dello 0,6% nell'ultimo trimestre rispetto al precedente (come quella dell'intera Unione Europea) e del 2,7% (2,6% per l'Ue) se confrontato al quarto trimestre del 2016. Nell'intero 2017, invece, il prodotto interno lordo è salito del 2,5% in entrambe le aree, mentre i dati sulla produzione industriale mostrano che a dicembre è salita nell'area della moneta unica dello 0,4% (a novembre invece era cresciuta dell'1,3%) e dello 0,3% nell'Ue (+1,2% nel mese precedente). Su base annua (a dicembre su dicembre 2016), la produzione industriale nell'Ue è salita del 5,2 e del 4,8% . (riproduzione riservata)



[VAI AL SOMMARIO](#)

Tocca agli speculatori

**Il taglio delle tasse
lo paghino le banche**

di **G. PARAGONE** a pagina 10



Commento

**Il taglio delle imposte
lo paghi la finanza
che ha provocato la crisi**

GIANLUIGI PARAGONE

■■■ La regina d'Inghilterra aveva già capito tutto. Nel 2008 all'inaugurazione di una nuova sala della London School of Economics, l'arzilla signora gelò i professori presenti con un diretto da lei: «Com'è possibile che nessuno di voi si sia accorto che siava arrivandoci addosso questa crisi spaventosa?». Chissà che facce da mammalucchi...

Esattamente dieci anni fa la crisi fece saltare per aria non soltanto pezzi di economia reale, industrie, posti di lavoro, famiglie, ma franò addosso alla credibilità degli economisti. Dieci anni fa questo mondo avrebbe dovuto essere bocciato, svergognato, sbugiardato. Invece, continua a dispensar pagelle.

Tutte le volte che mi sento rivolgere la domanda - sacrosanta, per carità - "dove sono le coperture", la mia prima risposta è: sono nelle pieghe di quel mondo speculativo che esperti e professori hanno favorito e che agenzie di rating blasonate valutavano con la tripla A, cioè il massimo della garanzia. Dieci anni di crisi finanziaria, infatti, non possono far dimenticare il peccato originale di ciò che oggi ci costringe a rincorrere all'annosamente. Lo ricordo a chiare lettere: la crisi che stiamo vivendo è una crisi di debito privato, finanziario, non di debito pubblico; una crisi che ci è franata addosso perché gli esperti, i competenti, i professori hanno saggiamente non capito un tubo.

Il 15 settembre 2008 sulla Lehman Brothers. Il giorno prima la Bank of America salva la banca d'affari Merrill Lynch e il 17 settembre viene salvato, tirato per i capelli, il colosso assicurativo Aig. Trenta giorni prima di questa tempesta, le cinque grandi banche d'affari facevano previsioni di crescita del pil americano 2009 tra lo 0.5 e il 2.1 per cento! I nomi di questi "espertoni" erano: Jp Morgan, Lehman Brothers, Goldman Sachs e Merrill Lynch. Che squadra di guru!

«Dove sono le coperture?», domanderanno per un mese e più. Sarà il tormentone della campagna elettorale, una specie di «favorisca i documenti». Ho già detto e lo ripeterò alla noia che questa domanda al

mondo finanziario nessuno l'ha mai rivolta, né ieri né oggi né domani. Con i trattati internazionali e la visione neoliberalista, la politica economica diventa matematica. Ma solo a senso unico. Sono pochissimi gli approfondimenti sulla voragine creata dai derivati nei bilanci pubblici. La Voragine è il titolo di un libro documentatissimo di Luca Piana su questi contratti "ciucciasoldi" stipulati dall'Esoro con banche d'affari internazionali, magari banche dove ex ministri ora prestano i loro servizi. Proprio questa settimana sull'Espresso Piana e Biondani hanno raccontato di 3 miliardi regalati a Deutsche Bank: come mai di questi soldi pubblici nessuno vuole parlare? E come mai nessuno vuole aprire il vaso di pandora degli npl delle banche salvate dallo Stato? E come mai non si tirano fuori i costosissimi contratti con le potentissime società di consulenza legale?

Potrei andare avanti a lungo ma in tv e nei dibattiti si cercano le cose facili. È vero, in campagna elettorale si promettono tante cose. Ma lo si fa in pubblico. Nel mondo della finanza invece di pubblico non c'è nulla. Eppure dà le carte e detta le regole.

Quindi alla domanda "Dove trovate i soldi?" io inizierei a rispondere: lì, nella finanza, perché questa economia di carta non produce un solo posto di lavoro, imbroglia gli imprenditori perbene e ci sta fregando silenziosamente i soldi dalla tasca con la faccia d'angelo. Dopo di che, si va a fare tutto il resto (perché ovviamente gli sprechi dello Stato ci sono eccome).

© R. PROCI., IDIOMF. RISERVATA



data
stamp
dal 1980 monitoraggio media

[VAI AL SOMMARIO](#)

Padoan: «La flat tax? Proposta da fatina blu»

Quando si abbassa una tassa ci vuole una copertura, la flat tax che propone Berlusconi «fa parte delle proposte che chiamo bacchette magiche o fatine blu»: lo ha detto il ministro Padoan. ► pagina 10

Verso il voto. Il monito di Gurria (Ocse) a Davos: bene il Jobs act, non fare dietrofront - «Si sceglie tra andare avanti e dire no a tutto»

«Avanti le riforme, serve continuità»

Padoan dall'Ecofin: «Timori per voto Italia. Flat tax? Come la fatina blu»

Gianni Trovati

ROMA

■ Dopo il commissario Ue agli Affari economici Pierre Moscovici e il direttore dell'Fmi Christine Lagarde, ieri è stata la volta del segretario generale dell'Ocse Angel Gurría.

Anche lui è intervenuto sulle prospettive delle elezioni italiane senza nascondere le proprie preferenze sull'esito di un voto giudicato «dalle opzioni chiare e dalle conseguenze importanti». La scelta, nel ragionamento svolto da Gurría a margine del Forum di Davos, è binaria, e divisa «fra chi propone di andare avanti sulle riforme e chi dice no a tutto senza fare vere proposte». E a completare il tutto offre una nuova promozione del Jobs Act e cita gli interventi sulle banche e quelli sulla concorrenza (da attuare).

L'analisi di Gurría segue la stessa linea tracciata dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, atteso oggi fra le montagne innevate dell'Engadina. Ma anche ieri, da Bruxelles, il titolare dell'economia l'ha rilanciata parlando di un Ecofin «preoccupato» per le incognite sulle prospettive politiche ed economiche dell'Italia. Padoan la mette soprattutto sul piano della stabilità, e spiega che secondo i ministri economici dell'Eurozona «l'Italia ha fatto passi avanti in questi anni, e che di conseguenza «tutti si fanno delle domande» in vista di «uno scenario di incertezza». Parole che non evitano di accendere polemiche italiane. Ma è lo stesso Padoan a muoversi anche su un terreno più domestico, andando direttamente all'attacco dei programmi elettorali di centro-destra e M5S. Al primo, e alle ipotesi di flat tax, dedica la definizione di «proposta da fatina blu», perché «quando si riduce una tassa, la si faccia piatta o articolata, occorre una copertura». La definizione di «pro-

poste Terminator» è invece indirizzata ai Cinque Stelle e all'ondata di abolizioni di norme evocata all'inizio dei 20 punti del programma.

Ma più dei dibattiti italiani, ieri all'Ecofin era in agenda un nuovo check sull'evoluzione dell'Eurozona, a partire dallo stato dell'arte su governance e Unione bancaria. Su quest'ultimo punto continua il braccio di ferro fra chi (Germania in testa) chiede di ridurre i rischi e chi (a partire dall'Italia) spinge per condividerli: sarà la commissione a stilare un rapporto sui rafforzamenti di capitale e sulla riduzione degli Npl nelle banche, per misurare i «molti progressi» già intervenuti sulla riduzione del rischio secondo il vicepresidente della Bce Vitor Constancio.

La mossa potrebbe aiutare la posizione dell'Italia, che invece insieme a Francia, Bulgaria e Cipro finisce nel mirino della relazione in cui la Corte conti Ue accusa la commissione di essere troppo «inerte» nella procedura sugli squilibri eccessivi dei Paesi. Tutta la governance dell'Eurozona sarà al centro del dibattito nelle prossime settimane, quando bisognerà discutere la proposta Juncker: e in quella sede torna a chiedere il Pd nella relazione del presidente della commissione Bilancio della Camera Francesco Boccia sulle proposte italiane da portare a Bruxelles, il governo dovrà «opporsi all'incorporazione del Fiscal Compact nell'ordinamento giuridico Ue».

GIORGIO SIRONI - EDA 65312



data stampa
dal 1980 monitoraggio media

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Web tax, Casero auspica interventi a livello internazionale](#)



[FISCO: UIL, AG.ENTRATE RECUPERI ALMENO 25%
EVASIONE](#)



[Web Tax: la nuova Imposta sulle transazioni digitali](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

CORRIERE DELLA SERA

[Tasse e pressione fiscale: cosa è cambiato in 18 anni di promesse elettorali](#)



[Al via Telefisco: oggi tutti i chiarimenti dell'agenzia delle Entrate](#)



[Istat: la ripresa perde d'intensità, ma Piazza Affari sale](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Elezioni, da stop aumenti Iva a riforma Irpef: Confcommercio indica la via della ripresa](#)

il Giornale.it [Confcommercio a tutti i partiti: impegnatevi a non alzare l'Iva](#)



[Ecco le 5 proposte fiscali della Confcommercio](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)